

SECONDO DOPOGUERRA

Cinque grandi filoni nella produzione artistica dell'ultimo cinquantennio:

- 1- affermarsi di un'arte GESTUALE o SEGNAICA;
- 2- affermarsi di un'arte MATERICA;
- 3- affermarsi della POP-ART (connubio tra arte d'élite e prodotto di consumo sino al kitsch);
- 4- affermarsi delle diverse correnti CONCETTUALISTICHE (dagli anni Sessanta sino alla LAND ART, EARTH ART, BODY ART, ARTE POVERA, ART LANGUAGE);
- 5- ripresentarsi un NEOCONCRETISMO (arte come arte, citazionisti, realismo magico, transavanguardia, attività artigianale applicata al dipinto: ipermanierismo, graffitismo).

INFORMALE

L'informale è la risposta artistica alla crisi conseguente la guerra. NON E' UN MOVIMENTO OMOGENEO, SI SVILUPPA nel DECENNIO tra gli anni CINQUANTA e gli anni SESSANTA del Novecento. In polemica con tutto quello che può somigliare a una forma (sia figurativa che astratta).

L'INFORMALE nega ogni FORMA e con essa OGNI CONOSCENZA CHE NE DERIVA. (si nega in assoluto la RAGIONE).

Pittura materia e d'azione: PITTURA D'AZIONE. Violenza espressiva del segno, del gesto, dell'impronta violenta lasciata sulla materia.

Il ricorso a nuovi materiali non ha un senso solo scandalistico e avveniristico ma è inteso anche come rinuncia e RIFIUTO DI CIO' CHE E' PIACEVOLE E BELLO.

Esistono diversi filoni per la produzione INFORMALE che traggono origine dal Dada, dal Surrealismo e dall'Espressionismo:

- 1- **materico**
- 2- **segnico**

In Francia:

FAUTRIER: iniziatore della pittura informale in Europa. Propone un'espressività estrema e tragica, muove da Turner per una progressiva dissoluzione della forma. Arte che esprime il dramma delle atrocità subite durante la guerra. Colore che diviene materia vischiosa. (vedi: *Ostaggi*).

WOLS: pseudonimo adottato dal tedesco Alfred Wolfgang Schulze. Oltre che pittore, violinista e fotografo di estrazione borghese. Allievo del Bauhaus di Gropius è costretto nel 1933 dai nazisti ad abbandonare il paese. Disagio esistenziale trasferito nella materia della pittura con violenza espressiva (ESISTENZA CHE LASCIA UN SEGNO).

In Italia:

BURRI: Medico di Città di Castello, prigioniero nel 1944 in Texas, dopo la prigionia intraprende l'attività artistica con un vivo ricordo della guerra. Abbandono della bella pittura. Usa tele, balle, plastiche, vecchi abiti, lamiere (ricordare gli orrori e le devastazioni violente della guerra). Affinità con la nostra epoca con il RELITTO (**ciò che non dura in eterno**). La ricerca di Burri esplora vari territori matrici utilizzando però sempre materie prime Povere, spesso RIFIUTATE perché usate o dimesse ma quindi per Burri più cariche di STORIA e di VITA. (**MATERIA**)

FONTANA: assenza di materia, ricerca di un segno e di un nuovo spazio sul quadro (SPAZIALISMO).

Pubblica in Argentina il “Manifesto Blanco” 1946. **INDIRIZZO SPAZIALISTA. Si sottolinea l’urgenza di constatare l’insufficienza del quadro da cavalletto e della trita distinzione tra quadro e statua per un’arte capace di protendersi oltre i limiti della tela o della creta, integratrice dell’architettura.** Nuova concezione dello spazio fisico e fenomenico, urgenza di cambiare il rapporto tra l’uomo e lo spazio. Trasformazioni dallo spazio interno a quello esterno. **TAGLIO e BUCO come SEGNO GESTUALE.** Nella scultura introduce elementi GRAFICO-LINEARI, nei quadri cerca un’ESTROFLESSIONE o INTROFLESSIONE (ricerca spaziale). Purezza di una ricerca spaziale e voluttuosa e sensuale creazione di forme neo-barocche (ceramica). **(GESTO)**

In America: forte contenuto gestuale e anticonformista, spesso al limite della provocazione.

POLLOCK: *Action painting* (pittura d’azione o Espressionismo astratto). Invenzione del **DRIPPING** (sgocciolature). Pittura decisamente **GESTUALE**, nuova tecnica nata entro il limite del quadro nel 1944-’46. Gocce di colore lanciate violentemente da barattoli forati sul fondo tenuti in mano oscillando su di una fune come su di un’altalena, mezzo inerte (barattolo forato) anziché intermediatore come il pennello. Si usano nuovi materiali come il DULCO (smalto opaco) o la VERNICE D’ALLUMINIO.

La pittura di Pollock nasce dall’espressionismo nord-europeo, il surrealismo (frottage), scrittura automatica, dal surrealismo segnino dell’europeo Gorky.

ROTHKO: Colorfield painting: (pittura per campi o bande di colore) immense tele-pareti, estremo spazio, profondo e inesplorato. **NUOVO CONCETTO DI SPAZIO VIRTUALE SEMPLICEMENTE PITTORICO. Suscitare atmosfere non terrene, immateriali, sublimite dal colore e dalla luce** (efficacia etica ed estetica del colore). **TOTALE RINUNCIA ALLA FORMA, PURO COLORE, PROIEZIONE DELL’ELEMENTOCROMATICO IN UNA NUOVA SPAZIALITA’.**

NEW DADA e NOUVEAU REALISME

Rivolgersi al quotidiano utilizzando **MATERIALI DI RECUPERO** (per questo new dada: ready-made), oggetti privi di valore estetico ma esaltati dai mezzi di comunicazione di massa.

Stati Uniti, anni Cinquanta: NEW DADA: si ripongono molti atteggiamenti propri del Dada europeo (interesse per Duchamp e altri membri dell’avanguardia)

BINOMIO OGGETTI-MEZZI DI COMUNICAZIONE DI MASSA che pone le premesse per la POP-ART. **Rauschenberg: COMBINE-PAINTING** (assemblaggi di oggetti e materiali di varia natura spesso dipinti). **Jasper Johns:** oggetti elementari e forme semplici di comunicazione, dalla fine dei Cinquanta include nelle opere anche oggetti d’uso comune.

In Europa, anni Sessanta: NOUVEAU REALISME, riflessione simile: realismo autentico scegliendo con la creatività dell’artista oggetti già esistenti. **Yves Klein:** monocromia come esito ultimo della pittura (affascinato dal blu) , dipinge monocromi e si firma “Yves le monochrome”. Affascinato dalle culture orientali e dal cromatismo assoluto. **Jean Tinguely:** scultore, realizza le macchine celibi: inutile e complessi robot rumorosi che il esprimono il dramma posto nell’età moderna dall’ossessiva presenza delle macchine tuttofare.

In Italia: anni Cinquanta e Sessanta, esperienza singolare di **Manzoni**.